

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1468 del 10/09/2018

Seduta Num. 38

Questo lunedì 10 **del mese di** settembre

dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Mezzetti Massimo	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2018/1562 del 06/09/2018

Struttura proponente: SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA
SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO,
ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE A
VALERE SUL BANDO "PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE E ADOZIONE DI
SOLUZIONI INNOVATIVE DELLE PMI IN AGGREGAZIONE" ATTIVITA' 1.1.3
DEL POR FESR 2014-2020 (DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.
564/2018).

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Silvano Bertini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n.179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26 comma 1;
- la propria deliberazione n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi

di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la propria deliberazione n. 564/2018 recante “POR FESR 2014-2020. Azione 1.1.3. Approvazione bando "Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione”;
- la propria successiva deliberazione n. 887/2018 recante “Modifica al bando “POR FESR 2014-2020. Azione 1.1.3. Approvazione bando "Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione”;

Considerato che:

- sono state manifestate, in particolare dalle associazioni di rappresentanza delle categorie produttive, ulteriori difficoltà a procedere alla costituzione dei contratti di rete nei tempi previsti data la complessità progettuale e amministrativa richiesta;
- uno slittamento contenuto dei termini di presentazione e di tutta la tempistica collegata è compatibile con i tempi di gestione del POR FESR 2014-2020 e in questa fase non ha implicazioni sugli indicatori di spesa e di performance;
- è necessario introdurre nel bando chiarimenti relativi ai soggetti fornitori di servizi ad alto contenuto tecnologico o servizi specialistici in seguito ad un refuso nella precedente edizione del bando in argomento;

Viste:

- la Legge regionale 27 dicembre 2017, n.25, “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2018”;

- la Legge regionale 27 dicembre 2017, n.26, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";
- la Legge regionale 27 dicembre 2017, n.27, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 2191 del 22 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la Legge Regionale 27 luglio 2018, n.11 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la Legge Regionale 27 luglio 2018, n.12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Ritenuto pertanto opportuno approvare la versione modificata con le indicazioni prima indicate del bando "Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ferme restando tutte le altre norme ed indicazioni approvate con la propria deliberazione n. 564/2018 sopra citata e già parzialmente modificata con la delibera n. 887/2018;

Visto il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n.477/2017 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali Cura della persona, salute e welfare, Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";
- n.1059 del 03 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31 gennaio 2017, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione anche potenziale di conflitto di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare il nuovo testo del bando " Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di non modificare alcun altro aspetto regolamentato con la propria deliberazione n. 564/2018 e con la successiva delibera 887/2018 di modifica;
3. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'allegato "A" nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ASSE 1 Ricerca e Innovazione

Azione 1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

Bando per Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione

1. Finalità e oggetto dell'intervento

Il presente bando, in coerenza con l'azione 1.1.3 del POR FESR 2014-2020, punta alla valorizzazione economica dell'innovazione e all'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti, nelle forme organizzative delle imprese relativamente alle funzioni aziendali complesse.

In particolare promuove l'attivazione di percorsi congiunti di sperimentazione e innovazione strategica che valorizzino la combinazione di competenze tecnologiche e produttive complementari tra le imprese, in modo da realizzare avanzamenti tecnologici di vantaggio comune nell'ambito delle diverse filiere come più avanti definiti. Il presente bando non finanzia pertanto la mera attività di ricerca, anche se industriale, ma unicamente attività volte alla sperimentazione e/o industrializzazione dei risultati derivanti da attività di ricerca già realizzata o in via di conclusione.

Pertanto i progetti presentati si devono riferire, alternativamente, a:

- Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative di interesse comune, in cui la collaborazione tra le imprese sia il fattore di avanzamento tecnologico, in grado di produrre avanzamenti significativi in termini di produttività e/o ingresso in nuovi mercati;
- Progetti volti alla industrializzazione dei risultati della ricerca quando fortemente significativi in termini di incremento della produttività e/o introducono in nuovi mercati
- Progetti di innovazione digitale volti alla riprogettazione e applicazione di funzioni aziendali strategiche in chiave digitale (Industria 4.0), in grado di apportare cambiamenti sostanziali nella organizzazione di particolari funzioni aziendali.

Ogni impresa partecipante deve possedere un codice ATECO (primario o secondario) appartenente agli ambiti produttivi della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, considerando i codici ATECO, riportati in appendice 4.

In particolare si fa riferimento ai seguenti ambiti produttivi individuati nelle priorità A, B e D della Strategia:

- Agroalimentare
- Edilizia e delle costruzioni
- Meccatronica e motoristica
- Industrie della salute e del benessere
- Industrie culturali e creative

- Innovazione nei servizi

Tra i progetti che verranno presentati con riferimento a tali ambiti produttivi, verranno considerati prioritari quelli in grado di cogliere le tematiche trasversali (e drivers innovativi) indicati nella priorità C:

- Sviluppo sostenibile
- Qualità della vita
- Società dell'informazione

2. Regime di aiuto

Il regime di aiuto nell'ambito del quale verranno concessi i finanziamenti regionali fa riferimento all'art. 29 del Regolamento CE 651/2014 “**Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione**” del 17/06/2014 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26/06/2014) ed in particolare verranno finanziate le spese indicate al punto 3.a) (personale), al punto 3.c) (costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato) e 3.d) limitatamente ai i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi.

3. Caratteristiche dei progetti

È possibile presentare progetti di sperimentazione o di innovazione strategica rispondenti ai seguenti requisiti:

- Costo minimo **€ 150.000,00** (ridotto del 50% solo se tutte le imprese della Rete sono riconducibili all'ambito di specializzazione Industrie Culturali e Creative);
- Costo massimo **€ 300.000,00**.

Qualora, sulla base delle verifiche effettuate dagli uffici regionali competenti, il costo ammesso della proposta dopo l'istruttoria formale o l'attività valutativa risultasse inferiore al costo minimo indicato, la domanda sarà respinta. Progetti presentati con un costo totale superiore a 300.000,00€ saranno riportati entro il limite del costo massimo sopra indicato a insindacabile giudizio dell'organismo di valutazione.

I progetti dovranno prevedere in ordine di priorità ed in ordine decrescente d'importanza e tenuto conto delle finalità e priorità indicate nel par. **1) “Finalità e oggetto dell'intervento”**:

1. Sperimentazione e adozione di soluzioni tecnologiche innovative in grado di produrre avanzamenti significativi in termini di produttività e/o ingresso in nuovi mercati;
2. Industrializzazione dei risultati della ricerca quando fortemente significativi in termini di incremento della produttività e/o introducono in nuovi mercati;
3. Riprogettazione e applicazione di funzioni aziendali strategiche in chiave digitale (Industria 4.0).

Sono esclusi progetti che prevedano la mera introduzione di tecnologie, impianti o applicazioni normalmente disponibili sul mercato.

I progetti presentati possono rivolgersi a processi, prodotti o formule organizzative.

Si deve prevedere l'assunzione di giovani laureati assunti con contratto a tempo indeterminato e il supporto di un manager di rete e coordinatore del progetto.

4. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda aziende costituite in reti di P.M.I, costituite ai sensi dell'art. 3, co.4 ter, DL n. 5/2009, convertito con L. n. 33/2009 e s.m.i., con la partecipazione di **almeno 3 PMI**.

Ogni PMI partecipante alla rete di imprese dovrà avere una partecipazione ai costi pari ad almeno il 10% del costo totale e non superiore al 50% per accedere al contributo.

Nel caso in cui solo una parte delle imprese appartenenti alla rete intendano presentare la domanda sul presente bando, è necessario che tra queste sia ricompresa la mandataria della rete.

Una grande impresa può partecipare ad una rete, ma non riceverà il contributo e non concorrerà al costo minimo previsto. Con queste stesse modalità possono partecipare al progetto altri soggetti di natura privata non iscritti al Registro delle imprese.

Alla rete possono aderire imprese non regionali, prive di sede produttiva in Emilia-Romagna, ma non riceveranno il contributo e non concorreranno al costo minimo previsto.

Le imprese facenti parte del contratto di rete devono essere indipendenti fra di loro ossia rientrare nella definizione di impresa autonoma prevista dall'art. 3, comma 1 dell'allegato alla raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

La domanda dovrà essere presentata dall'azienda mandataria individuata nel contratto di rete che deve essere allegato.

Le piccole e medie imprese, definite ai sensi della vigente normativa comunitaria (si veda la raccomandazione della Commissione 2003/361/CE pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L. 124 del 20 maggio 2003, pag. 36, e decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005) devono avere sede operativa, in termini di unità locale produttiva, in Emilia-Romagna per avere accesso al contributo.

Qualora l'unità locale ove si intende svolgere il progetto non sia ancora stata costituita alla data di presentazione della domanda, essa dovrà risultare operativa alla data di inizio del progetto cioè il 01/05/2019, pena la decadenza del progetto. È fatto obbligo di comunicare tramite PEC l'operatività dell'azienda al servizio RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE entro il 31/05/2019, pena la revoca del contributo assegnato.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi e in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che sfrutteranno i servizi acquisiti con il progetto.

Si chiarisce pertanto che non saranno considerati "unità locale produttiva" immobili qualificati come "ufficio" o "magazzino" o altre classificazioni che non coincidano con la precedente definizione. In deroga a tale principio, sono ammessi gli immobili qualificati come "ufficio" se il proponente è una impresa di servizi.

Una stessa impresa non può risultare presente in più reti.

Le imprese con sede legale in Italia che intendono presentare domanda, devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

1. essere regolarmente iscritte nella sezione ordinaria del registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio alla data di presentazione della domanda;

2. essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società di persone (**escluse le società semplici**), società consortili nella forma di società di capitale. Le società cooperative sono ammissibili solo se riconducibili alle seguenti tipologie: **produzione e lavoro; edilizia; cultura - turismo - spettacolo - editoria, sociali di tipo B** (come risulta dallo statuto e nell'atto costitutivo della cooperativa). Le cooperative **sociali di tipo A** possono partecipare ma non potranno essere mandatarie del progetto;
3. esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195, comma 1, punto 1 del c.c., **ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c.**, e che come tale sia iscritta nella sezione speciale alla camera di commercio;
4. essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio, si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
5. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
6. non essere state oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, per cause imputabili all'azienda e non sanabili;
7. Che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011;
8. non aver usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;

Il mancato possesso di tutti i requisiti da parte di un singolo partecipante al contratto di rete determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero raggruppamento costituente il contratto di rete.

Le imprese con sede legale all'estero devono possedere i requisiti di cui ai precedenti punti 2, 3, 4 e 5 al momento della presentazione della domanda.

Le imprese la cui proprietà è riferita ad una fiduciaria si impegnano a far conoscere i soci proprietari della fiduciaria stessa.

Sono escluse:

- le società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;
- gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'Amministrazione concedente, anche a titolo gratuito, secondo quanto previsto dall'art. 4 co. 6 DL 95/2012, salvo che non rientrino in una delle cause di esclusione di cui all'art. 4 co. 6 DL 95/2012, ultimo capoverso.

5. Parametro di affidabilità finanziaria (riferita ad ogni impresa della rete)

I proponenti, per essere ammessi al finanziamento regionale, devono necessariamente soddisfare il seguente parametro economico-finanziario, basato sull'ultimo bilancio approvato (anno 2017):

Sostenibilità finanziaria del progetto: $CP/F \leq 10\%$, dove:

CP= costo di partecipazione al progetto della singola impresa

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" voce A. 1 art. 2425 del codice civile o "la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari" come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli articoli 2214 e seguenti del codice civile, nell'anno 2017.

Solo per i progetti riconducibili all'ambito S3 "industrie culturali e creative", tale condizione viene così modificata:

Sostenibilità finanziaria del progetto: $CP/F \leq 20\%$.

6. Durata dei progetti e periodo di eleggibilità della spesa

I progetti dovranno svolgersi nel periodo 01/05/2019 - 31/10/2020.

Tali date delimitano il periodo di eleggibilità della spesa. Si precisa che eventuali contratti possono anche essere stati formalizzati antecedentemente alla data di inizio dei progetti ma le relative attività non potranno iniziare antecedentemente a questa data, né tantomeno potranno esserci fatture o pagamenti antecedenti.

Tutti i documenti contabili comprovanti l'acquisizione del servizio dovranno quindi avere una data ricompresa nel periodo 01/05/2019 - 31/10/2020, mentre per il pagamento si veda il par. 16 del presente documento ed il manuale di rendicontazione.

7. Spese ammissibili e principi contabili

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto strettamente legati alle attività di sperimentazione e innovazione strategica nell'ottica dell'industria 4.0; tali costi dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento entro 60 giorni dall'approvazione del presente atto.

Tali costi devono riferirsi a spese sostenute o ad attività avviate dopo la data di inizio del progetto, data individuata secondo le modalità definite nel successivo par. 14.

Per la realizzazione dei progetti finanziati con il presente bando sono ammissibili le seguenti spese:

1. Spese per nuovo personale laureato;
2. Spese per il personale interno impegnato nel progetto: personale con laurea attinente o personale tecnico con almeno 5 anni di esperienza nel campo della ricerca e della progettazione debitamente documentata, per non oltre il 30% delle voci 1, 4, 5 e 6;
3. Spese per personale ausiliario: personale di supporto alle prove e sperimentazioni, per non oltre il 10% delle voci 1, 4, 5 e 6;
4. Spese di consulenza per le attività di management di rete;
5. Spese di consulenza scientifica o specialistica, o per brevetti (o altri IPR) acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;

6. spese per i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi necessari alle prove e/o sperimentazioni necessarie, comunque per un valore non superiore al 20% delle voci da 1 a 5.

Ai fini della gestione e rendicontazione delle spese di progetto si richiamano i principi contabili ed organizzativi qui di seguito riportati.

Personale dipendente rendicontato alle voci di spesa 1, 2 e 3: il costo orario del personale dipendente rendicontato dovrà essere calcolato conformemente alla previsione di cui all'art 68, comma 2, "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013.

Non sono ammissibili le spese di personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria o per attività solo indirettamente riconducibili ad attività di sviluppo e sperimentazione.

Potrà essere rendicontato soltanto personale stabilmente collocato nell'unità locale indicata per il progetto. Personale di altre UL delle imprese coinvolte nella rete potrà essere rendicontato solo se proveniente da UL site in Regione Emilia-Romagna ed espressamente indicato nel progetto e tale apporto dovrà essere residuale rispetto all'impegno complessivo e particolarmente significativo ai fini della ricerca e quindi approvato.

Le spese di consulenza di cui alla voce 4 sono rendicontabili solo nel caso in cui tale professionalità non sia stata individuata all'interno del personale delle imprese della rete. **È obbligatorio fornire il preventivo della proposta economica con allegato il curriculum della persona incaricata.**

Spese di consulenza scientifica o specialistica, o per brevetti (o altri IPR) acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne di cui alla voce 5 dovranno riferirsi a contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità del progetto. Questa parte della spesa si riferisce all'acquisizione di servizi ad alto contenuto tecnologico o servizi specialistici acquisiti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato. **È obbligatorio fornire i preventivi delle proposte economiche.**

Le spese per le quali si richiede l'agevolazione, dovranno prevedere la firma del contratto successivamente **alla data di comunicazione dell'approvazione del progetto** oppure, se necessario, il contratto potrà essere firmato dopo la data di chiusura della procedura di presentazione del presente bando ma con la clausola condizionale che l'approvazione del progetto e le relative attività non dovranno iniziare prima del 01/05/2019.

La voce 6 è riferita a spese per i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi necessari alle prove e/o sperimentazioni necessarie, comunque per un valore non superiore al 20% delle voci da 1 a 5. Sono esclusi materiali il cui costo unitario sia inferiore a 100 euro. Si chiarisce che non sono ammesse in questa voce attrezzature ed impianti soggetti ad ammortamento.

Le spese rendicontate, per essere considerate ammissibili, dovranno rispondere ai seguenti criteri generali:

1. essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario ed essere sostenute dal soggetto beneficiario;
2. essere relative alle attività previste dal progetto;
3. non risultare agevolate da altri contributi provenienti da altri programmi comunitari, nazionali, regionali o comunque agevolate da altri programmi pubblici, fatti salvi eventuali benefici fiscali erga omnes non classificati come aiuti di stato;

4. soddisfare il principio di buona gestione finanziaria, di economicità in termini di rapporto costi/benefici;
5. essere effettuate nel periodo di eleggibilità del progetto come successivamente definito;
6. rientrare in una delle categorie di spesa ammissibile indicate nel bando in argomento;
7. corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti (uscita monetaria);
8. essere registrate nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile;
9. essere sostenute nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;
12. essere pagate unicamente con i sistemi di pagamento individuati nel “manuale di rendicontazione”; nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in € è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
13. essere rendicontate utilizzando il portale informatico messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

Periodo d’eleggibilità delle spese per i progetti ammessi a contributo.

Le spese si intendono sostenute nel periodo di eleggibilità se:

- 1) l’obbligazione giuridica originaria alla base della spesa è sorta dopo l’inizio del progetto;
- 2) la fattura è datata entro il periodo di esecuzione del progetto;
- 3) Il relativo pagamento per l’intero importo della fattura è stato eseguito (data della valuta) prima della presentazione della documentazione per la rendicontazione;
- 4) La spesa rientri nel periodo considerato in base al principio della competenza economica, secondo il quale l’effetto economico di tutti gli eventi di gestione deve essere attribuito al periodo cui compete, e non a quello in cui si manifestano i correlativi incassi o pagamenti.

Si precisa che eventuali contratti possono anche essere stati formalizzati antecedentemente alla data di inizio dei progetti ma le relative attività non potranno iniziare antecedentemente a questa data, né tantomeno potranno esserci fatture o pagamenti antecedenti.

Tutti i documenti contabili comprovanti l’acquisizione del servizio dovranno quindi avere una data ricompresa nel periodo 01/05/2019 - 31/10/2020, mentre i pagamenti potranno essere effettuati entro il giorno precedente l’invio della rendicontazione all’Amministrazione regionale con le modalità previste al par. 16.

Sono escluse le spese:

- tutte le spese che non rientrano nelle categorie previste dal bando;
- l’I.V.A. ed altre tasse, imposte e bolli;
- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto svolto e/o riconducibile a normali attività funzionali dell’azienda (es. l’attività amministrativa o di segreteria riferita al progetto, marketing, ecc.);

- riferite al legale rappresentante e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, al coniuge o parenti e affini entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea, comunque al di fuori di rapporti di controllo e collegamento.

Sono inoltre escluse:

- le donazioni, in quanto atti di liberalità effettuati a prescindere dal progetto;
- l'acquisto di beni usati e la valorizzazione di lavori in economia o che si configurano come operazioni di lease back su beni già di proprietà dell'impresa richiedente;
- le spese per beni e servizi, compreso il personale (si veda l'eccezione per questa voce di costo del paragrafo precedente), non utilizzati all'interno dello stabilimento indicato per la realizzazione del progetto;
- pagamenti attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore e in contanti. Tale principio vale anche per le spese di personale, che devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dai beneficiari.

Saranno escluse anche quelle spese che seppur ammissibili secondo le regole qui indicate dovessero superare i massimali di spesa previsti.

La regolamentazione specifica dell'attività di rendicontazione è rimandata al manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento che declinerà le modalità di attuazione delle verifiche in fase di rendicontazione della spesa nel rispetto dei principi indicati dal regolamento (UE) n. 1303/2013, con particolare riguardo all'art. 125, comma 4.

8. Obblighi occupazionali e definizioni

Ogni rete di impresa dovrà assumere almeno **due** nuovi laureati in materie tecnico-scientifiche (e comunque coerenti con il progetto) in termini di U.L.A. (si veda il decreto M.A.P. del 18/04/2005), **ridotto ad uno** se tutte le imprese della rete sono microimprese o appartenenti all'ambito di specializzazione Industrie Culturali e Creative.

Tali assunzioni sono da intendersi come **incrementali**, ovvero dovranno aumentare di due U.L.A. il numero di occupati a tempo indeterminato rispetto agli occupati a tempo indeterminato, sempre in termini di U.L.A., al 31/12/2017. Per "numero di occupati a tempo indeterminato" si intende la somma degli "occupati a tempo indeterminato" di ogni impresa appartenente alla rete.

Il calcolo sarà effettuato attraverso una auto-dichiarazione da fornire in sede di presentazione domanda accompagnata dal DM10 di dicembre 2017 e con una auto-dichiarazione da presentare in sede di saldo relativamente alla situazione occupazionale a fine progetto ed accompagnata dall'ultimo DM10 disponibile.

I neoassunti devono possedere laurea magistrale/specialistica da non oltre 8 anni dal momento della pubblicazione del bando e non deve avere lavorato con qualsiasi forma contrattuale in azienda negli ultimi 5 anni.

Per i progetti afferenti agli ambiti produttivi “Industrie della Salute e del Benessere” e “Industrie Culturali e Creative” saranno ammessi anche altri tipi di laurea purché strettamente connessi all’attività del progetto prevista.

Le assunzioni devono avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 6 mesi dalla data di avvio del progetto, con contratto a tempo indeterminato, il cui contenuto economico sia almeno equivalente al V° livello del contratto collettivo dei metalmeccanici, cioè avente mansioni da svolgere con competenza e autonomia (tecnico di laboratorio, disegnatore, programmatore).

L’assunzione può essere sostituita con la **stabilizzazione** di personale analogo già presente in azienda in rapporto di 2:1, cioè almeno 4 stabilizzazioni in sostituzione di 2 assunzioni.

La stabilizzazione a tempo indeterminato di personale già presente in azienda deve avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 3 mesi dalla data di avvio del progetto e deve riguardare personale che non abbia lavorato a vario titolo in azienda per più di tre anni negli ultimi 10 anni di vita aziendale e possedere un livello contrattuale come quello sopra indicato per i nuovi ricercatori.

Le avvenute assunzioni o stabilizzazioni devono essere comunicate al Servizio Ricerca e Innovazione entro i termini sopra indicati o attraverso l’applicativo se funzionante o alla PEC sviluppoeconomico@regione.emilia-romagna.it, pena la revoca del contributo.

Per “**MANAGER DI RETE**” si intende il supporto operativo e strategico per il coordinamento del gruppo e della rete di imprese, fino alla realizzazione del percorso di innovazione e non il mero supporto amministrativo alla realizzazione del progetto. Potrà essere una figura esterna alle imprese appartenenti alla rete, qualora non individuabile nel personale interno alle stesse, in grado di coordinare le attività progettuali, preferibilmente proveniente dai centri per l’innovazione o con adeguata esperienza di management di rete. Il contratto dovrà indicare una clausola di esclusiva, il che significa che un “**MANAGER DI RETE**” potrà essere presente in un solo progetto presentato. Esso dovrà essere esattamente individuato in domanda e, qualora esterno al personale dipendente, si dovrà chiarire se il professionista individuato avrà un contratto “ad personam” o sarà incaricato attraverso un centro per l’innovazione o altra impresa di consulenza. La figura del “**MANAGER DI RETE**” è obbligatoria ai fini del presente bando. La sua assenza o inadeguatezza sulla base delle risultanze della valutazione, renderà la proposta progettuale non ammissibile. Qualora in fase di realizzazione venga variato il nominativo del manager di rete, questa variazione deve essere comunicata con le modalità indicate al successivo paragrafo Variazioni.

9. Contributo regionale

Il contributo regionale al progetto, che costituisce un contributo in conto esercizio, sarà concesso a fondo perduto con le seguenti intensità:

- **50 %** dei costi ammissibili **per le P.M.I.**

Il contributo alle aziende partecipanti alla rete sarà calcolato proporzionalmente ai costi di partecipazione al progetto del singolo componente rispetto al totale dei costi approvati.

10. Risorse e cronoprogramma

Tutte le spese riferite al presente bando sono da intendersi per attività realizzate e pagate negli anni 2019/2020.

Le risorse stanziare sul presente bando ammontano ad un totale pari ad € 12.452.829,61, reperite sui seguenti capitoli:

	CAPITOLO	ANNO 2019	ANNO 2020
	22017	€ 3.286.341,90	€ 2.940.072,90
	22018	€ 2.300.439,34	€ 2.058.051,03
	22019	€ 985.902,57	€ 882.021,87
Tot.	€ 12.452.829,61	€ 6.572.683,81	€ 5.880.145,80

In sede di presentazione della domanda sarà presentato un budget di progetto. Tutti i beneficiari dei contributi sono obbligati a comunicare entro il 31/12/2019 (data convenzionalmente richiesta dagli altri servizi ai fini dell'accertamento dei residui) al Servizio Ricerca e Innovazione, tramite l'applicativo web Sfinge2020, un aggiornamento intermedio del cronoprogramma stesso indicando le spese sostenute alla data del 31/12/2019.

11. Presentazione delle proposte

Le domande di contributo dovranno essere compilate esclusivamente per via telematica, tramite una specifica applicazione web, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>. A mero scopo informativo si riporta nell'appendice 1 il facsimile della domanda di contributo e della proposta progettuale. Non saranno ammesse le domande presentate con altre modalità.

Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno approvate con atto dirigenziale del Responsabile del Servizio sistema informativo e informatico, Stefania Scorri, disponibili sul medesimo sito internet sopra citato.

La domanda di contributo costituisce una dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, è soggetta alla responsabilità penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci; essa dovrà essere compilata in tutti i suoi campi e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa mandataria della rete.

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1. la descrizione del progetto e dei servizi che si intendono acquisire, redatta secondo il modello approvato con il presente provvedimento, di cui all'appendice 1;
2. l'ultimo bilancio approvato (anno 2017) per ogni partecipante alla rete;
3. contratto di rete comprensivo delle procure speciali delle aziende non mandataria;
4. preventivi dei servizi richiesti per le voci di spesa 4 e 5, formalizzati su carta intestata del fornitore, e firmati dal fornitore;

5. dichiarazione della dimensione dell'impresa - PER CIASCUNA IMPRESA DELLA RETE- (vedi appendice 5) e firmate dai propri legali rappresentanti;
6. "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese", sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante di ciascun aderente alla rete (vedi appendice 2).
7. eventuale procura speciale del legale rappresentante dell'impresa capofila della rete, se la domanda e i relativi allegati non siano firmati dal legale rappresentante dell'impresa capofila della rete, corredata da copia della carta di identità del delegante e del delegato (vedi appendice 7);

I documenti di cui ai punti da 1 a 6 sono obbligatori, la loro mancanza, come anche specificato al par. successivo, non sarà sanabile e determinerà l'esclusione della domanda presentata.

La domanda, cioè il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, dovrà essere firmata digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D. Lgs. 82/2005, e successivamente trasmessa.

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

La domanda di contributo dovrà essere redatta esclusivamente attraverso il portale della specifica applicazione web messa a disposizione, non saranno prese in considerazione domande presentate con modalità diverse, la trasmissione dovrà essere effettuata con le medesime modalità, nel periodo intercorrente tra le ore 10.00 del lunedì 9 luglio 2018 e le ore 13.00 del mercoledì 31 ottobre 2018.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la data di invio registrata dal sistema all'atto dell'invio (le modalità e la procedura per l'invio della richiesta verranno descritte nelle linee guida).

12. Inammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo art. 12 le domande:

- a) trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione;
- b) non firmate digitalmente secondo le modalità indicate nelle linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo;
- c) firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale dell'impresa mandataria della rete di impresa e non dotato di apposita procura speciale;
- d) firmate con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- e) presentate prive anche di uno solo dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando ed elencati al paragrafo 11;
- f) compilate ma non inviate nel termine di presentazione previsto dal bando;
- g) presentate prive dei requisiti soggettivi indicati al par. 4 "Soggetti beneficiari";

h) valutate negativamente circa i parametri finanziari indicati al par. 5 “Parametro di affidabilità finanziaria”;

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda (nel senso che tutti i documenti richiesti debbono essere presenti nella domanda presentata), è consentita invece la mera regolarizzazione (nel senso che a fronte di un documento presente ma con una informazione non chiara o mancante, la stessa può essere richiesta) di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000 entro 3 giorni lavorativi dalla notifica.

13. Modalità di selezione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale e sostanziale verrà svolta dal competente Servizio regionale, entro 30 giorni dalla scadenza del presente bando, in caso di domande inferiori a 50; entro 45 giorni in caso di domande superiori o uguali a 50. Le domande che risulteranno in regola con quanto indicato ai par. da 2 a 5, saranno ammesse alla successiva fase di valutazione di merito del progetto.

La valutazione sarà realizzata da un apposito Nucleo di Valutazione nominato dal Direttore generale della Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015. Tale Nucleo di valutazione sarà composto da un minimo di tre ad un massimo di sette esperti qualificati nel campo dell'innovazione tecnologica e dell'economia di impresa.

La valutazione si concluderà entro:

- il 31 gennaio 2019, qualora le domande ammesse in valutazione fossero minori di 40;
- il 28 febbraio 2019, qualora le domande ammesse in valutazione fossero uguali o maggiori di 40;

Entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di valutazione si provvederà ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

13.1 Criteri di ammissibilità sostanziale

Il Nucleo di valutazione, in collaborazione con gli uffici regionali competenti, dovrà preliminarmente valutare la rispondenza dei progetti presentati rispetto ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR;
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy e ambito di operatività delle imprese nei sistemi produttivi individuati dalla S3;
- Addizionalità del progetto di sperimentazione e innovazione proposto rispetto alle ordinarie attività di innovazione realizzate dai proponenti (con conseguente inammissibilità dei progetti finalizzati allo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati/prodotti di massa attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti);
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione.

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità della domanda.

In relazione ai sistemi produttivi individuati dalla S3, si prevede che il Nucleo di valutazione possa ricollocare la domanda in un sistema diverso da quello indicato originariamente dal proponente.

13.2 Criteri di valutazione

I progetti, che avranno superato la fase di cui al precedente par. 12.1, saranno valutati sulla base dei seguenti criteri e punteggi.

A. Qualità tecnica e completezza del progetto di ricerca e sviluppo proposto.

Per la determinazione del punteggio massimo attribuibile per questo criterio, si terrà conto delle caratteristiche del progetto e degli obiettivi di innovazione secondo il seguente schema:

Obiettivi di ricerca e innovazione strategica	Punti
Chiarezza nella definizione degli obiettivi, loro esatta individuazione e tenuto conto della classificazione della tipologia dei progetti individuata nel cap. 3 e il grado di coerenza con le direttrici di cambiamento della S3 (sviluppo sostenibile, vita sana, attiva e sicura, ICT)	Fino a 30
Qualità della descrizione della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento e completezza delle informazioni richieste nel modulo di domanda	Fino a 20
Qualità e completezza della descrizione delle capacità ed esperienza del partenariato di progetto e dei fornitori	Fino a 10
Totale punteggio massimo	60

La soglia minima per l'ammissibilità del progetto su questo criterio è 42.

B. Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto, con particolare riferimento alla coerenza delle spese con gli obiettivi del bando e la completezza delle informazioni richieste nel modulo di domanda punti 10 e minimo 7.

C. competitività della filiera, ricadute industriali e occupazionali per i proponenti e per la filiera, grado di diversificazione produttiva e di mercato

D.

Obiettivi di ricerca e innovazione strategica	Punti
Impatto sulla competitività della filiera e tenuto conto della classificazione della tipologia dei progetti individuata nel cap. 3	Fino a 10
Qualità, coerenza e credibilità delle ricadute industriali e occupazionali per i proponenti e per la filiera	Fino a 10
Grado di diversificazione produttiva e di mercato	Fino a 10
Totale punteggio massimo	30

La soglia minima per l'ammissibilità del progetto su questo criterio è 21.

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno almeno un **punteggio totale pari a 70 punti**, come somma dei criteri A, B, C. Comunque il mancato raggiungimento della soglia minima anche in uno solo dei criteri sopra indicati comporta la non ammissibilità del progetto; non verrà definito, in questo caso, un punteggio totale.

13.3 Criteri di priorità e di preferenza

Ai soli progetti ammissibili sulla base dei criteri di cui al punto 12.2, potranno essere attribuiti punteggi addizionali sulla base dei seguenti criteri di priorità:

Criteri di priorità	punti
Domande presentate da Reti di imprese “ <u>pesanti</u> ” cioè quelle reti dotate di una struttura dedicata alla gestione del programma di rete, un fondo patrimoniale comune, una soggettività giuridica con iscrizione nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese del luogo ove ha la sede e l’attribuzione di Partita IVA	Punti 7
Previsione di assunzione a tempo indeterminato di un “nuovo laureato” aggiuntivo rispetto agli obblighi occupazionali previsti dal bando.	Punti 10
Rilevanza della componente femminile e/o giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale (per la maggioranza delle aziende della rete)	Punti 2
Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. (“Legge per la Montagna”) e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009. (per la maggioranza delle aziende della rete)	Punti 2

In caso di parità di punteggio, sarà data priorità alle aziende in possesso del “rating” di legalità alla data di approvazione del presente bando (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) per tutte le aziende della rete, qualora tale requisito sia potenzialmente applicabile a tutte le aziende coinvolte.

14. Formazione delle graduatorie

Il Nucleo di valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia del budget delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato.

La Regione invierà ai soggetti beneficiari/mandatario della rete, una comunicazione con l’esito della valutazione. I beneficiari/mandatario della rete che risulteranno in posizione utile per la concessione del contributo dovranno inviare una comunicazione via PEC all’indirizzo sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it con esplicita accettazione della valutazione e del contributo concesso, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione.

Nel caso di rinuncia al contributo, le modalità di comunicazione restano le stesse.

15. Variazioni

Eventuali richieste di modifica al progetto di ricerca o al piano finanziario approvati, debitamente motivate, dovranno preventivamente essere inoltrate al dirigente del

Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile, Silvano Bertini, per l'approvazione che le valuterà entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento; qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate. Le proposte di modifica e/o proroga dovranno essere presentate tramite il portale web messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna. In caso di malfunzionamento del portale web le richieste potranno essere inviate tramite PEC al seguente indirizzo:

sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si precisa inoltre che non si accetteranno proposte di modifiche e/o di proroga negli ultimi 60 (sessanta) giorni prima della conclusione del progetto.

Non sono ammesse modifiche al progetto ed al piano dei costi approvati al momento della concessione che comportino una variazione sostanziale del progetto approvato e delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione, con particolare riguardo alle rimodulazioni dei costi effettuate in sede di valutazione. Nel caso in cui la effettiva realizzazione del progetto determini il venir meno di tali condizioni, la Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e saranno recuperate le somme eventualmente già erogate.

Inoltre l'Amministrazione regionale ritiene opportuno, in ossequio al principio di semplificazione amministrativa, permettere al beneficiario di non richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "non sostanziali" unicamente in sede di presentazione della rendicontazione per il saldo finale.

Una modifica del budget si considera "non sostanziale" quando, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, tali riduzioni siano compensate da variazioni in aumento delle altre voci di spesa per non più del 10% ciascuna. Deve comunque rimanere invariato il totale del costo del progetto, e devono essere rispettati i massimali di spesa previsti.

È possibile chiedere una proroga della chiusura del progetto, per un periodo massimo di 30 giorni. Tale proroga provocherà lo slittamento automatico per un egual numero di giorni di ogni altro adempimento legato alla chiusura del progetto stesso.

16. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti

Il beneficiario che ha ottenuto la concessione del contributo, al termine del progetto, dovrà inviare alla Regione Emilia-Romagna la domanda di pagamento, come di seguito indicato.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento sono riportate nel manuale di Istruzioni per la rendicontazione, approvato dal Dirigente del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi, Claudia Calderara, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, che sarà reso disponibile sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al presente bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, deve inviare una dichiarazione di rinuncia attraverso l'applicativo web Sfinge 2020. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro i termini previsti comporta la revoca totale del contributo.

Il contributo regionale sarà erogato per stati di avanzamento secondo il seguente schema:

1. Primo S.A.L.: dopo 8 mesi (31/12/2019) dall'avvio del progetto dovrà essere presentata una prima rendicontazione relativa ad almeno il 30% dell'investimento approvato, che determinerà l'erogazione di un primo acconto pari al 30% del contributo concesso. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 30% dell'investimento comporterà la revoca totale del contributo. Le rendicontazioni potranno essere presentate tra il 01/01/2020 ed il 31/01/2020. **In questa sede dovrà essere presentato un aggiornamento del cronoprogramma;**
2. il saldo dopo la conclusione del progetto di ricerca il 31/10/2020, pari ad almeno il 70% dell'investimento approvato, dietro presentazione della documentazione prevista per la rendicontazione finale. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 70% dell'investimento approvato comporterà la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate nel successivo paragrafo 16 "Revoche". In caso di un costo totale definitivamente ammesso inferiore al costo totale approvato si provvederà a ridurre il contributo applicando le percentuali di contribuzione come in sede di valutazione. Le rendicontazioni potranno essere presentate tra il 01/11/2020 ed il 30/11/2020;

In ognuna delle due fasi di rendicontazione sopra descritte:

- dovrà essere rispettato il limite massimo delle spese per le quali è previsto un massimale; qualora la verifica da parte dei competenti uffici desse esito negativo si procederà alla rideterminazione delle spese ammissibili, e qualora il costo totale ammesso dopo questa operazione risultasse inferiore al limite minimo previsto in ognuno dei due step di rendicontazione si procederà alla revoca totale del contributo concesso;
- nei periodi di presentazione della rendicontazione sopra indicati si potranno effettuare i pagamenti dei costi presentati in quella rendicontazione e comunque tali pagamenti dovranno essere effettuati entro il giorno antecedente l'invio della rendicontazione ai competenti uffici.

Al termine del progetto, si chiarisce, dovranno essere verificate anche tutte le condizioni di partecipazione previste al par. 4) "Soggetti beneficiari", in particolare le percentuali di partecipazione rispetto al costo totale del progetto approvato. Si chiarisce pertanto che, nel caso in cui:

- un partecipante superi il 50% di partecipazione al costo totale originariamente approvato, si dovrà ridurre il costo ammesso al limite del 50%;
- un partecipante veda i propri costi ammessi inferiori al limite minimo del 10% del costo totale originariamente approvato questo vedrà azzerati i costi restanti, perderà il diritto al contributo e sarà dichiarato come non partecipante alla rete;

Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento iniziale approvato non comporterà alcun aumento del contributo concesso.

17. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni per le PMI e 5 anni per le grandi imprese dall'erogazione del saldo al beneficiario, ad eccezione del requisito di PMI (come indicato al successivo par. 18);
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati, per 3 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere - con le modalità indicate nel medesimo articolo - controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nei tempi e nei modi stabiliti dalla comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

18. Revoca, decadenza e rinuncia

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca totale o parziale a seconda dei casi del contributo nei seguenti casi:

- il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 4, durante l'esecuzione del progetto ed entro 5 anni per le grandi imprese e 3 anni per le PMI successivi alla concessione del contributo;
- dalla verifica documentale non risultino confermate le dichiarazioni date per il par. 12.3 "Criteri di priorità";
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare al luogo di svolgimento del progetto.

Il passaggio dalla condizione di PMI a grande impresa a seguito di processi di crescita interna o di operazioni di acquisizione e fusione effettuate dall'azienda beneficiaria stessa, non è considerato una perdita di requisito di PMI.

Si procederà alla revoca totale del contributo per inadempimento, nei seguenti casi:

1. il progetto di ricerca non sia stato realizzato conformemente a quanto previsto nella domanda presentata;
2. la rete di imprese non abbia adempiuto agli obblighi occupazionali nei tempi e modi previsti e descritti al par. 7 “Spese ammissibili e principi contabili” punto “a”;
3. i controlli previsti al par. 17 diano esito negativo ed il totale della spesa riconosciuta scenda al di sotto della soglia minima prevista, ovvero del 30% in sede di primo SAL e del 70% in sede di saldo del costo del progetto approvato;
4. non siano stati rispettati i limiti temporali o di spesa previsti al par. 16 “Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo”;
5. qualora un tecnico ricercatore assunto a tempo indeterminato si sia dimesso e non sia stato sostituito entro 6 mesi, anche successivamente alla conclusione del progetto ed entro il periodo previsto per i controlli al par. 17;

Si avrà revoca parziale del contributo nel caso in cui i controlli previsti al par. 16 “Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo” diano esito negativo (per esito negativo si intende che il progetto sia stato parzialmente realizzato), per la parte di spesa coinvolta.

Resta inteso che si procederà con revoca totale o parziale anche in tutti i casi qui non esplicitamente previsti ma che possano ricondursi ad inadempimenti e/o comportamenti rilevati contrari agli obblighi del beneficiario rispetto alle previsioni del presente bando.

Qualora uno dei casi sopra descritti avvenga dopo l'erogazione del contributo si provvederà anche al recupero delle somme già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo erogato.

Si precisa che, trattandosi di progetti presentati da reti di imprese, nel caso di uscita da tale contratto di una o più imprese, il progetto sarà considerato ancora valido se le imprese rimanenti, purché pari almeno al numero minimo previsto dal presente bando, si faranno carico degli obblighi e dei costi originariamente assunti dalle imprese uscite. Non è ammessa la sostituzione delle imprese uscenti con soggetti esterni alla rete.

19. Operazioni straordinarie d'impresa

Sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Il beneficiario, nei casi ammessi, è comunque tenuto ad avvertire tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto salvo si tratti di cessione a nuova impresa che sia costituita dal medesimo soggetto economico, configurandosi pertanto come una operazione di riorganizzazione interna del beneficiario inizialmente individuato. Nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Tali operazioni saranno valutate dall'Amministrazione regionale per verificare la sussistenza dei requisiti di accesso del subentrante al momento della domanda, ad eccezione del “Parametro di affidabilità finanziaria”.

20. Informazioni sul procedimento amministrativo

Si richiamano le seguenti disposizioni relativamente al procedimento amministrativo.

1. Le domande pervenute saranno sottoposte all'istruttoria amministrativa finalizzata a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, l'assenza di cause di esclusione. L'istruttoria sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito da un apposito atto del Direttore Generale della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Il termine per la conclusione di questa fase è di 30 giorni, qualora il numero delle domande pervenute sia inferiore a 40; se il numero delle domande risultasse superiore a 40 tale termine è determinato in 45 giorni.
2. L'elenco delle domande non ammesse alla valutazione sarà formalizzato con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente del Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile.
3. Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Nucleo di valutazione attraverso l'apposito sistema informativo, che procederà alla valutazione. In particolare esaminerà le domande in base ai Criteri di ammissibilità sostanziale indicati al par. 12.1. Le proposte che avranno superato tale fase saranno valutate in base ai Criteri di valutazione indicati al par. 12.2. Le proposte che avranno ottenuto un punteggio sufficiente potranno accedere ai Criteri di priorità indicati al par. 12.3 e vedere riconosciuti eventuali punteggi aggiuntivi. Successivamente, il Nucleo di valutazione redigerà la proposta di graduatoria, sulla base delle valutazioni effettuate in termini di attribuzione di punteggio e importo di spesa ritenuta ammissibile, oltre all'elenco dei progetti esclusi dalla graduatoria riportandone la relativa motivazione. Il termine per la conclusione di questa fase procedimentale è il 31 gennaio 2019, qualora le domande ammesse in valutazione fossero minori di 40, o il 28 febbraio 2019, qualora le domande ammesse in valutazione fossero uguali o maggiori di 40.
4. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata al **Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile** per ciò che attiene alla procedura di valutazione o al **Servizio attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'autorità di gestione FESR** per ciò che attiene alla procedura di rendicontazione e liquidazione. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo urp@postacert.regione.emilia-romagna.it. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 184/2006, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.
5. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa:
 - Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile, per le attività inerenti la procedura di valutazione, impegno delle risorse e gestione del progetto (verifica obblighi occupazionali, modifiche budget, proroga termine attività), responsabile Silvano Bertini;

- Servizio attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'autorità di gestione FESR per le attività inerenti la procedura di rendicontazione e liquidazione, responsabile Claudia Calderara;
6. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio competente secondo le indicazioni del punto 5.

21. Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarimenti e comunicazioni successive saranno disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

Per informazioni è inoltre possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese

Dal lunedì al venerdì, 9.30-13.00

Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario

E-mail: Infoporfesr@Regione.Emilia-Romagna.it

22. Obblighi di informazione e comunicazione

Le imprese beneficiarie del contributo sono tenute al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare i beneficiari hanno l'obbligo:

- di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando e dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, anche utilizzando il logo Por FESR, scaricabile dal sito;
- di rendere disponibile, qualora il beneficiario abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzii il sostegno finanziario complessivamente concesso;
- di collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto, utilizzando il [modello disponibile sul sito Por Fesr](#). Il beneficiario invierà a infoporfesr@regione.emilia-romagna.it foto del poster installato, che evidenzii il contesto in cui è stato messo.

Sul sito Por FESR, sono disponibili le Linee guida per le azioni di comunicazione a carico dei beneficiari e il logo Por FESR (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori).

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Si richiederà inoltre ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por FESR e lo Sportello Imprese.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Silvano Bertini, Responsabile del SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1562

IN FEDE

Silvano Bertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1562

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1468 del 10/09/2018

Seduta Num. 38

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi